

Programmazione religiosa

L'Asilo Pio XI è scuola cattolica, dunque tra gli obiettivi irrinunciabili vi è l'insegnamento della Religione cattolica le cui finalità sono:

1. Osservare il mondo che viene riconosciuto come dono di Dio Creatore.
2. Scoprire la persona di Gesù così come viene presentata nei Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
3. Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento dell'amore.



Progetto di attività motoria

Lo sviluppo motorio riveste una grande importanza nella formazione integrale del bambino. L'arco temporale che va dai 2 ai 5 anni è di fondamentale importanza sul piano educativo perché in questo periodo il



bambino fonda le basi della sua conoscenza ed interiorizza i fondamentali riferimenti spaziali e spazio-temporali. Inoltre un giusto approccio all'attività motoria favorisce lo sviluppo positivo della percezione di sé anche nelle relazioni sociali.



Congr. Famiglia del Sacro Cuore di Gesù
Scuola dell'Infanzia paritaria PIO XI e Nido integrato
Via Vulture, 42 - 85027 RAPOLLA (PZ)
0972.760022

Il Nido d'Infanzia è definito come un servizio educativo e sociale. E' inteso come ambiente di cura, accoglienza, relazioni significative e luogo per la promozione dello sviluppo globale del bambino.

Il bambino è un soggetto attivo e competente, quindi il ruolo dell'educatrice è di favorire, facilitare i processi di sviluppo e i processi individuali dell'apprendimento del bambino.

L'apprendimento del bambino nell'asilo nido non è inteso come acquisizione di capacità ma come maturazione complessiva della personalità (nelle sfere affettiva, cognitiva, relazionale, sociale e psicomotoria), diretta conseguenza di un'esperienza globale di benessere. È necessario soddisfare le esigenze di sviluppo di ciascun bambino, tramite la proposta di modelli e attività che siano appropriati per l'età del bambino e il suo stadio di sviluppo.

Il bambino è portatore di alcuni bisogni fondamentali che gli adulti sono chiamati a soddisfare perché spesso quando questi bisogni sono soddisfatti, il bambino tende a comportarsi meglio, ad essere più collaborativo e ad accettare più facilmente le regole stabilite:

Bisogno di sicurezza: il bisogno di sicurezza viene dato al bambino piccolo soprattutto attraverso l'istituzione di routine, una serie di azioni che scandiscono la giornata e si ripetono in modo ordinato e riconoscibile. Per questo è importante dare un ordine alla vita dei bambini, rispettare orari per i pasti e per andare a dormire, ma anche avere alcune regole non discutibili, ossia dei punti fermi ai quali attaccarsi come una maniglia in caso di confusione ed incertezza.

Bisogno di competenza e autonomia: un bambino ha bisogno di sentirsi competente, ha bisogno che gli vengano riconosciute le sue abilità.

Bisogno di libertà: è importante creare uno spazio sicuro in cui possa esercitare la propria capacità di fare delle scelte, concedergli la possibilità di scegliere la libertà di giocare a modo suo.

Progetto didattico educativo

La programmazione di quest'anno scolastico vuole approfondire in particolare la dimensione delle emozioni.

“Emozione” deriva dal latino “emovere”, cioè muovere fuori: tale espressione ci dice che le emozioni sono espressioni in moto, si muovono e come tali vanno identificate, espresse e condivise con l'intento di scoprire come esse emergano nei vari momenti della vita di un bambino.

Che importanza hanno le emozioni nella nostra vita e in quella dei bambini?

Ci sono grovigli di emozioni che ci vedono coinvolti tutti i giorni, che ci riguardano molto da vicino: quali?

- **per i genitori** la paura che proprio figlio non venga ascoltato e compreso dall'educatrice o dalla maestra e che la scuola non sia il posto giusto per lui, e lo stupore nel constatare quante cose sa fare da solo;
- **per i bambini** le paure, prima fra tutte quella di essere abbandonati per sempre, la fatica ad elaborare distacco e separazione, rabbia per i limiti imposti dall'adulto, felicità per le possibilità di mettere in atto le proprie competenze
- **per le educatrici** tanto impegno nell'accogliere e contenere i bambini nei momenti di sconforto e pianto, gioia e soddisfazione quando una famiglia riconosce il loro lavoro e la loro professionalità.

Le emozioni in quanto fenomeno e manifestazione della nostra natura non possono e non devono essere classificate in emozioni buone o cattive: esse rappresentano il nostro bagaglio emotivo e persino in taluni casi uno strumento di sopravvivenza; basti pensare a quante volte la paura è diventata elemento fondamentale per impedirci di compiere azioni pericolose.

Le emozioni fondamentali o primarie dell'uomo sono **collera, disgusto, felicità, sorpresa, paura e tristezza**.

Le emozioni si manifestano mediante espressioni facciali ritenute universali e da queste emozioni primarie deriverebbero, dalle combinazioni delle prime, quelle “secondarie o derivate” (**vergogna, senso di colpa, orgoglio, invidia...**), vincolate dalla cultura e dall'apprendimento. L'essere umano, sin dalla nascita, prova sensazioni ed emozioni che pervadono ogni suo singolo comportamento ed attraversano trasversalmente tutti i momenti della giornata. Le emozioni rappresentano una componente molto significativa nella vita di tutti, a tutte le età e a volte vengono vissute con poca consapevolezza.

L'educazione affettiva, quindi, deve occupare nella scuola un ruolo fondamentale, avviando il bambino ad una più profonda, positiva conoscenza di sé, delle sue potenzialità, delle sue fragilità e ad instaurare rapporti gratificanti con gli altri basati sulla collaborazione, il rispetto, il dialogo.

